

Municipio troppo piccolo

Garantiti solo gli uffici, non c'è spazio per assessori, gruppi e commissioni consiliari



AL PRIMO PIANO CI SONO QUESTI LOCALI

Il Comune di Agrigento può contare su diverse sedi in cui distaccare i propri uffici, ma come spesso succede, non è capace ancora oggi di razionalizzare le proprie risorse o renderle pienamente fruibili all'utenza. I problemi, va detto, non sono vissuti solo dai cittadini, ma anche dagli "addetti ai lavori". Palazzo San Domenico, infatti, nonostante sia una struttura di grandi dimensioni, si rivela una casa più piccola di quanto non si immagini con la conseguenza che assessori e consiglieri comunali sono costretti ad utilizzare i pochi spazi a disposizione anche condividendoli con gli uffici. Al secondo piano, infatti, sono presenti i locali della Presidenza del Consiglio, ma ad eccezione di una stanza assegnata al presidente Trupia e due stanzette di modeste dimensioni che sono a disposizione delle commissioni, nessun altro spazio è dedicato ai componenti di aula "Sollano". Eppure, sempre al secondo piano - nello stesso corridoio -, è ad esempio ospitato l'Urp. Una scelta più volte contestata, dato che un ufficio che si occupa delle



LA STANZA DEGLI SPECCHI CHIUSA DA ANNI

relazioni con il pubblico si dovrebbe trovare fuori dal Palazzo di città o comunque almeno in una zona più accessibile. Non solo, ma al primo piano è presente una grande sala, conosciuta come "degli specchi", che venne assegnata nel 2010 al "Parlamento della Legalità" senza che poi negli anni sia stata più usata. Nella medesima situazione dei consiglieri si trovano gli operatori dell'informazione: il Municipio non ha

infatti mai realizzato una sala stampa in cui accogliere i giornalisti. La nostra "passeggiata" all'interno di Palazzo San Domenico continua al piano terra, dove abbiamo scoperto esistono alcuni locali scavati nella pietra sulla quale è costruito il teatro. Siamo riusciti ad entrare in una di queste stanze, utilizzata come magazzino e si tratta di un'area ampia, con soffitti ad arco ma priva di illuminazione naturale. Tutto in uno stato di totale abbandono.

Vi sono poi alcune sale di Palazzo dei Filippini, lungo il tratto conclusivo di via Atena, nel tempo assegnate ad associazioni ma mai aperte. In alcuni casi, va detto, si registrano dei problemi strettamente burocratici: ad esempio alcuni locali non possono essere utilizzati come uffici perché con soffitti troppo bassi o perché privi di servizi igienici. Uno degli esempi più noti è la grande area realizzata nella "pancia" dello stadio "Esseneto", inutilizzabili perché privi di abitabilità.

GIOACCHINO SCHICCHI

In breve

LICATA

In fiamme l'auto di un disoccupato



Pur in assenza di tracce di benzina per l'ennesimo incendio di un'autovettura gli investigatori sembrano privilegiare la matrice dolosa. È successo intorno alle 3,30 della notte tra sabato e domenica, quando improvvisamente le fiamme hanno avvolto l'anteriore di una Opel Astra di proprietà di F. C., 37 anni, di Licata, disoccupato, incensurato. La vettura era parcheggiata in via Maresciallo Iacona, una strada centrale del quartiere della Playa, nelle vicinanze dell'abitazione, dove abita il proprietario. Alla vista del rogo sono stati alcuni passanti a segnalare il fatto ai vigili del fuoco del distaccamento di Corso Argentina. Quando sul posto sono giunti il personale antincendio e gli agenti del locale Commissariato di Polizia, le fiamme avevano già divorato il cofano del vano motore. Completata l'opera di spegnimento, gli investigatori, che subito hanno avviato le indagini, hanno cercato le tracce di liquido infiammabile, verosimilmente benzina, con il quale presunti incendiari avrebbero cosperso la carrozzeria della vettura, e vi hanno dato fuoco. Nulla di tutto ciò è stato rinvenuto. Gli uomini della Scientifica hanno eseguito i rilievi recuperando elementi utili alle investigazioni.

CAMASTRA

Rubati diversi tombini in ghisa

a. r.) Raffica di furti di tombini in ghisa sulle strade di Camastra. I ladri entrati in azione la notte tra il 5 e il 6 febbraio scorsi hanno fatto incetta delle coperture metalliche posizionate sopra i pozzetti dell'impianto fognario, nel tracciato stradale di contrada Rinazzi. Da una prima stima complessivamente sono sei i tombini sottratti, per un ammontare dei danni di circa 600 euro. La denuncia è stata presentata direttamente alla locale caserma dei carabinieri, dal sindaco di Camastra, Angelo Cascià. Nella zona sono intervenuti i vigili urbani e gli operai comunali che si sono occupati della messa in sicurezza dell'area interessata. Il furto è avvenuto nelle ore notturne, in una strada frequentata, mettendo seriamente a rischio l'incolumità degli automobilisti di passaggio.

G. SCH.

PARTITO DEMOCRATICO

Esecutivo provinciale Oggi la lista dei 13

A quattro mesi dalla sua elezione come segretario provinciale del Pd, Giuseppe Zambito trova la quadra sulla propria squadra. Questa mattina, infatti, sarà ufficializzata la lista dei componenti dell'esecutivo provinciale, dopo lunga attesa.

Una squadra di 13 persone, in gran parte donne, scelte durante questi mesi di "pattugliamento" del territorio da parte di Zambito.

"Sarà una squadra non 'agrigentinocentrica' - spiega - ma che sarà rappresentazione di questa provincia e delle diverse sensibilità del partito. In questi mesi ho incontrato i circoli e ho trovato tante belle competenze e tanta voglia di fare". Componenti, garantisce Zambito, quasi tutti alla prima esperienza politica e

selezionati rispetto alle proprie competenze. "Ad ognuno di loro sarà assegnato un settore specifico - aggiunge il segretario - rispetto al quale darà il proprio contributo. C'è un programma più ampio già avviato da questa segreteria perché il partito si prenda incarico di pronunciarsi in modo produttivo su tutta una serie di problematiche".

Intanto, rispetto alla corsa "a tre" per la segreteria regionale del partito del prossimo 16 febbraio, nel pomeriggio di oggi sarà ad Agrigento il candidato renzocuperliano Fausto Raciti. Interverranno, oltre il segretario provinciale, i sindaci di Agrigento, Catania, Siracusa e Gela Zambuto, Bianco, Garozzo, Garofalo e Fasulo.

G. SCH.

VILLAGGIO MOSÈ

Allagamenti ogni qualvolta piove Il Comune «striglia» alcune famiglie

Gli allagamenti che avvengono al Villaggio Mosè ad ogni pioggia di media intensità sono anche un po' colpa nostra. Il Comune di Agrigento, infatti, ha emesso alcune ordinanze sindacali rivolte ad altrettanti proprietari di immobili presenti nell'area di via dei Fiumi, rei di aver modificato canali e alvei naturali. Le "vene" che consentono alle acque piovane di defluire verso il mare ma che, sostengono gli uffici, sono stati cementificati negli anni perdendo la loro funzione.

I controlli, ovviamente, non sono partiti per iniziativa del Comune, ma al massimo li ha subiti. A seguito degli allagamenti del 24 ottobre scorso, infatti, il comando provinciale dei vigili del fuoco ha chiesto al Municipio un sopralluogo tecnico per verificare la situazione di via dei Fiumi, via d'Alcantara, via fiume Salso e altre traverse. I controlli hanno portato a rilevare



ALLAGAMENTI AL VILLAGGIO MOSÈ

come "preesistenti impluvi naturali che attraversano terreni privati - si legge - sono stati manomessi dai proprietari dei lotti realizzando accessi privati per raggiungere le loro proprietà". Questi lavori, continua la relazione, "hanno ridotto la capacità di deflusso delle acque" provocando gli allagamenti nella parte più bassa del Villaggio Mosè.

Una modifica del territorio che ha provocato i suoi effetti, ma che si som-

ma ad una situazione di compromissione generale. In questi anni, infatti, l'area è stata letteralmente "depreda" da chi ha costruito con o senza le dovute autorizzazioni ed è stata dimenticata dalle amministrazioni comunali, che non hanno realizzato le opere di urbanizzazione nonostante abbiano incassato milioni di euro (qualcuno dice addirittura 30) di oneri che sarebbero dovuti essere reinvestiti sul territorio. Per questo, pare, l'assessore ai Lavori pubblici Gerlando Gibilaro si starebbe attivando nei confronti dell'Assessorato regionale al Territorio perché si agisca sul fronte del rischio del dissesto idrogeologico, intervenendo con fondi della Regione per la realizzazione di uno studio sulla situazione della collina del Villaggio Mosè e successivamente per interventi di messa in sicurezza.

G. SCH.

VERSACE

roberto cavalli

fima

glass

MACCARI

samo

CIAM

Dierre

14 febbraio - ore 20:00

INAUGURAZIONE

15 e 16 febbraio
aperti con orario continuato
dalle 9:00 alle 21:00



Ceramiche
L'ANGELO
Licata
DESIGN

LICATA • Corso Giuseppe Garibaldi, 23 •

Numero Verde
800126786